

se alla luce delle evidenti lacune di gestione del processo di produzione sia stata disposta una verifica a tappeto su tutte le voci del paniere per evitare che siano presenti ulteriori errori, magari di minor impatto e quindi meno visibili ma non per questo trascurabili oppure sulla base di quali elementi oggettivi si possa escludere tale eventualità;

le ragioni per le quali, un dirigente dell'Istat, tra i massimi esperti italiani dell'indice dei prezzi al consumo, apprezzato a livello europeo, autore di numerosi studi e pubblicazioni, da ultimo, in collaborazione con la Banca d'Italia, del saggio « l'euro ha creato inflazione? *Changeover* e arrotondamenti dei prezzi al consumo in Italia nel 2002 », da più di un anno sia stato praticamente ed immotivatamente esautorato da qualsiasi funzione all'interno dell'unità operativa dell'indice dei prezzi al consumo, con conseguenze tutt'altro che benefiche per la medesima unità operativa;

se l'inopinata estromissione del predetto dirigente dall'importante struttura dell'Istat sia da mettere in qualche relazione con l'attività sindacale che, tra l'altro, il medesimo svolge all'interno dell'istituto, quale membro della segreteria nazionale del sindacato USI/RdB-Ricerca, che è quello maggiormente rappresentativo all'Istat.

(2-00896) « Alfonso Gianni ».

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

recenti notizie informano sulla chiusura di alcune « televisioni di strada » e della minaccia che grava su altre;

in particolare sono stati apposti i sigilli a « Peccioli TV » in località Peccioli in provincia di Pistoia e a « Disco Volante » a Senigallia in provincia di Ancona;

sono stati depositati alla Camera ed al Senato diversi progetti di legge finalizzati a normare e a regolamentare l'attività di queste televisioni al servizio di piccole comunità;

il 2 aprile 2003 il Ministro Gasparri ha accolto un ordine del giorno come raccomandazione, riconoscendo l'importanza di quelle realtà —:

per quale ragione il Ministro abbia deciso di procedere con la chiusura, l'apposizione di sigilli e l'oscuramento di queste televisioni di strada, prima dei risultati delle indagini e verifiche promessi nello scorso aprile;

se ritenga che la soluzione burocratico-repressiva sia la migliore possibile, anche considerando che l'accoglimento, lo scorso aprile, della raccomandazione da parte del Governo, riconosceva implicitamente la funzione sociale e l'importanza per il pluralismo dell'informazione di realtà che attendono e desiderano una regolamentazione per continuare a svolgere il proprio servizio a vantaggio delle comunità.

(2-00898) « Grignaffini, Abbondanzieri, Bandoli, Benvenuto, Giovanni Bianchi, Bogi, Bolognesi, Bottino, Bressa, Buffo, Buglio, Bulgarelli, Caldarola, Camo, Capitelli, Carra, Cento, Chianale, De Brasi, Titti De Simone, Deiana, Giachetti, Alfonso Gianni, Lion, Merlo, Papini, Realacci, Russo Spena, Santagata, Vertone, Zanella, Bova, Carli, Duca, Folena, Gasperoni, Giacco, Innocenti, Leoni, Mancini, Raffaella Mariani, Martella, Melandri, Nigra, Oliverio, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Rognoni, Rotundo, Ruzzante,

Sabattini, Sandi, Tocci, Trupia, Volpini, Zanotti, Zunino, Colasio ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste di Potenza avevano introdotto il cosiddetto « pomeriggio del pensionato » per consentire un miglior funzionamento del servizio e uno snellimento dei carichi di lavoro nei quartieri Verdeuolo e Santa Maria;

l'obiettivo non è stato raggiunto determinando una non funzionale disposizione dei carichi di lavoro e dell'utilizzo del personale;

le file permangono la mattina e i pensionati non si sentono sicuri ad uscire di pomeriggio per ritirare la pensione soprattutto nei periodi invernali;

la città di Potenza infatti è una città fredda e nella quale nei periodi invernali il sole tramonta presto;

non è presente neppure una guardia giurata davanti agli ingressi degli uffici postali;

l'unità utilizzata in questa non funzionale sperimentazione potrebbe essere utilizzata al meglio nei turni di mattina alleggerendo il lavoro di sportello nei giorni di pagamento di pensione e ottimizzando le unità lavorative —:

quali iniziative il Governo intenda attivare presso le Poste italiane spa per far sì che presso gli uffici postali di Potenza dei rioni sopraindicati si possa procedere ad una migliore utilizzazione delle risorse umane e professionali e aumentare il personale in organico agli sportelli durante la mattina al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza. (5-02354)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI di CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'ultimo anno sul territorio nazionale si è verificata una massiccia espansione delle imprese cinesi produttrici di beni, soprattutto nel settore tessile-manifatturiero e dell'abbigliamento;

tali aziende risultano non essere in regola con le leggi fiscali ed occupano, per la quasi totalità, dei lavoratori cittadini cinesi immigrati clandestinamente che lavorano « in nero »: elementi che consentono alle imprese di produrre — e conseguentemente vendere — beni sottocosto che sono imitazioni delle merci italiane, realizzando un vero e proprio caso di concorrenza sleale;